

Una traccia di preghiera

Written by frater Salvatore.

realizzata presso la fraternità di Civitella san Paolo (RM)

11 giugno 2024

Mt 6,9-15

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "9Voi dunque pregate così:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
10venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**11Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
12e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
13e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

**14Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; 15
ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.**

Gesù oggi ci consegna una traccia di preghiera, il "Padre nostro", che possiamo considerare come l'espressione della nostra fede. È a questo **"deposito" che continuiamo ad attingere per vivere ed essere custoditi nella giusta relazione con Dio nostro Padre e gli altri**, i nostri fratelli e le nostre sorelle.

"Voi dunque pregate così". Gesù ha cura di sottolineare una differenza che deve caratterizzare il modo di pregare dei discepoli rispetto a chi fa della preghiera un mezzo di ostentazione di sé oppure moltiplica le parole credendo di venire ascoltato a forza di parole (cf. Mt 6,5-7). Per questo propone un canovaccio composto di alcune **invocazioni che possiamo rivolgere al Padre nella fiducia** che il suo sguardo compassionevole accompagna le nostre vite e ci avvolge nell'intimo del nostro cuore.

Attraverso le parole del *Padre nostro* raggiungiamo quelle stesse pronunciate da Gesù al Padre, **entriamo nella sua preghiera, nella stessa relazione di confidenza che egli ha vissuto con Dio**. Dio Padre è nei cieli, ma non è lontano dalle vicende e dalle fatiche degli uomini, e vi partecipa con il suo amore pieno di sollecitudine: "Il Signore è nella dimora del suo Santo, ha nei cieli il suo trono, ma i suoi occhi sempre aperti osservano, le sue pupille scrutano gli uomini" (Sal 11,4).

Nel *Padre nostro* **siamo immessi in un dialogo intessuto di alcune domande che intrecciano quelle che portiamo nel cuore** e che siamo chiamati a fare emergere in verità, altrimenti corriamo il rischio di ripeterle automaticamente, senza pensarci troppo, come per abitudine.

Quando diciamo: "Sia santificato il tuo Nome", chiediamo al Signore di continuare a farsi presente nella storia per chi è come lui è: parola di vita e salvezza per chi la accoglie. Le due invocazioni successive hanno come oggetto il Regno e la volontà di Dio: **un regno e una volontà "non di questo mondo"**, ma di giustizia, di pace, di solidarietà, i cui germi è possibile intravedere laddove il rancore lascia il posto al perdono, la meschinità alla bontà, la discriminazione all'accoglienza.

C'è poi **la richiesta di ciò di cui abbiamo bisogno per vivere, simboleggiato dal pane**, memoria della nostra creaturalità, perché dipendiamo da ciò che mangiamo, e insieme domanda di benedizione del lavoro delle nostre mani. Il pane è "nostro", come il Padre cui ci rivolgiamo, lo domandiamo per noi e i nostri fratelli. Il pane condiviso ha un sapore diverso perché ci apre alla fraternità, al mutuo soccorso.

Chiediamo al Signore anche di cancellare i nostri "debiti": ne abbiamo bisogno come il pane per vivere perché **siamo manchevoli, bisognosi della misericordia del Padre, solidali in tutto con i nostri fratelli** di cui siamo chiamati a nostra volta a perdonare le mancanze. Il perdono che riceviamo da Dio come grazia è anche nelle nostre mani perché vi rispondiamo perdonando a nostra volta gli altri, e questo debito reciproco costituisce la cartina tornasole dell'autenticità della preghiera. Domandiamo infine al Signore di **non essere abbandonati nella tentazione**, fiduciosi della sua presenza accanto a noi nella lotta contro il male dal quale pure chiediamo di essere liberati.

Comprendiamo così come la preghiera, nella quale Gesù ci invita a entrare, abbraccia davvero la vita nelle sue molteplici dimensioni; la relazione con Dio e con i fratelli e le sorelle vi trova il suo fondamento.

fratel Salvatore